

Jean Tardieu, *Diffidate dalle parole* a cura di Federica Locatelli  
 Lemma Press, pp. 174, € 15

Le sei *pièces* teatrali sono un degno esempio del teatro «da camera» di Tardieu, non privo di talune affinità con il teatro dell'assurdo, benché in esso prevalga una vena comica da *divertissement* spesso incentrata sull'esasperazione dei limiti del linguaggio; non mancano risvolti drammatici.

Voto 7 Frédéric-Jacques Temple, *Poesie* seguito da «*Temple allo specchio*» di Rino Cortiana, Cafoscarina, pp.144, € 14

Evidenziato il dato memoriale ed epico della lirica di Temple (Montpellier,1921), la quale conosce anche un'estrema stagione ispirata a Venezia e alla sua fascinosa toponimia, tutta campi, ponti e canali «dove dondolano i cigni funebri». Una voce poetica mediterranea viva e appassionata.

Voto 7 Jean-Paul Sartre, *L'antisemitismo. Riflessioni sulla questione ebraica* Se, pp.128, € 19

Attualissimo il saggio del 1954. Se permane drammatica la situazione politica in Medio Oriente, vale per gli ebrei, così come per tutti i popoli soggiogati, l'assunto di Sartre: «Mi rifiuto di chiamare opinione una dottrina che prende di mira determinate persone, che tende a sopprimere i loro diritti e a sterminarle».

Voto 8



P.E.N. CLUB  
ITALIA

17

L'81° CONGRESSO

LE ELEZIONI IN CANADA

# Jennifer Clemens, nuovo presidente del Pen

## Una donna per la prima volta alla guida del sodalizio internazionale

La scrittrice Jennifer Clement, 55 anni, è il nuovo presidente del Pen Internazionale. Eletta durante l'81° Congresso internazionale del sodalizio tenutosi nei giorni scorsi in Canada, a Québec, subentra al canadese John Ralston Saul, che ha retto il Pen per sei anni. Del nuovo board fanno parte: Hori Takeaki (segretario), Jarkko Tontti (tesoriere), Teresa Cadete, Lee Gil-Won, Anders Heger, Margie Orford, Mohammed Sheriff, Antonio Della Rocca, Regula Venske, Eric Lax e Elizabeth Hiester. Dal 2009 al 2012, la Clement è stata presidente di Pen Messico e il suo lavoro si è concentrato sulla scomparsa e l'uccisione di giornalisti. Americana, figlia di diplomatici, è nata nel 1960 a Greenwich (Connecticut) ma l'anno dopo la sua famiglia si è trasferita in Messico. Ha studiato negli Stati Uniti e in Francia. È autrice di romanzi, di biografie di artisti e di alcune raccolte di versi. È cofondatrice e direttrice, assieme alla sorella Barbara Sibley, del *San Miguel poetry week*. I suoi libri sono tradotti in 24 lingue. Della Clement in Italia sono usciti: *Una storia vera fatta di bugie* (Instar, 2003), *Il fascino del veleno* (Newton Compton, 2009) e *Le ragazze rubate* (Guanda, 2014).



Jennifer Clement neo presidente del Pen internazionale e, a destra, le copertine dei suoi tre libri usciti in Italia

## TRADUZIONE: «COSA IMPOSSIBILE EPPUR NECESSARIA»

di MARINA GIAVERI

L'81° Congresso del Pen Internazionale è stato dedicato al tema *Traduzione=creazione=libertà*. La scelta è significativa: a lungo definita «cosa impossibile eppur necessaria», la traduzione è stata recentemente riconosciuta, nel Vecchio Continente, come «la vera lingua d'Europa». Oltre i nostri confini, sappiamo poi quale valore politico assumano proposte editoriali che presentano idee, modelli, storie (e persino ricette gastronomiche) mutate da altre lingue e da altri Paesi. Spesso è il traduttore stesso – in assenza dell'autore, fortunatamente lontano – a trovarsi colpito da interdetti e detenzioni. Ma il tema traduttorio non è solo legato alla circolazione degli scritti: proprio in questi anni la traduzione è stata valorizzata nei suoi ruoli creativi; sono nati i primi archivi che ne documentano i

percorsi (in analogia con gli archivi di manoscritti d'autore su cui si misurano gli studiosi di genesi testuale), vengono suggerite collane editoriali dedicate alla sua estetica e si aprono cattedre specialistiche che propongono una nuova disciplina, la «traduttologia», come parte dei *curricula* universitari. Spesso – si è osservato – la riflessione sulla creazione e quella sulla traduzione convergono: non solo perché l'autotraduzione appare a volte una fase ineludibile del processo stesso di scrittura (da Tolstoj a Fenoglio, da Beckett a Julien Green), ma perché si è constatato come sia l'insoddisfazione di un tentativo traduttorio a generare a volte la libertà di una scrittura personale; per esempio, la *Terra promessa* nasce a margine dei manoscritti in cui Ungaretti tenta vanamente di rendere il mallarmeano *Cantique de Saint Jean*; oppure ecco formarsi liriche in italiano proprio dai reiterati

ritorni di Giovanni Giudici sopra il corpo russo dell'*Evgenij Onegin*. Rapida come sempre a cogliere lo spirito dei tempi e la possibilità di farsene portabandiera, è stata la cultura francese a trasformare efficacemente in teoria e in strumenti di ricerca la nuova attenzione alla traduzione: francesi sono stati i suoi maggiori teorici (da Antoine Berman a Henri Meschonnic, a Jean-René Ladmiral, spesso impegnati in vivaci e fecondi contraddittori), francese la formazione di un'équipe di ricerca dedicata a «Multilinguismo e Genesi testuale» nell'ambito del prestigioso Institut des textes et manuscrits del Centre national de la recherche scientifique. Francese, infine, la valorizzazione della documentazione dell'attività traduttoria recentemente intrapresa dall'Institut mémoires de l'édition contemporaine (Imec). Nato meno di vent'anni or sono in alcuni locali parigini, ad opera di appassionati,

l'Imec si è sviluppato costituendo una preziosa documentazione della storia dell'editoria francese; favorito anche dai programmi del ministero della Cultura, ha recentemente cooperato al restauro e al riutilizzo dell'Abbaye d'Ardenne, complessa struttura abbaziale della Bassa Normandia distrutta nel 1944 ed ora risorta come mirabile sede archivistica. Proprio un recente convegno internazionale, *Les grands traducteurs dans les archives de l'Imec*, promosso dall'Università di Caen-Normandie all'Abbaye d'Ardenne assieme ad altre iniziative scientifiche (riviste, gruppi di ricerca) ha indagato il ruolo e lo sviluppo della «traduttologia». La scelta del tema per le giornate del Pen International a Québec appare, dunque, un ulteriore segnale dell'attenzione con cui il sodalizio guarda ai suggerimenti e alle novità del mondo letterario – fuori e dentro ogni continente, vecchio e nuovo. ©